



IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Chiara Carabelli – I.S. Falcone – Gallarate (VA)

DALLE FIGURE DI SISTEMA A MEMBRO DELLO STAFF

- Referente per allievi disabili: L. 104/92
- Referente allievi DSA: L. 170/10
- Referente alunni BES: Direttiva Ministeriale 2012

REFERENTE ALLIEVI DISABILI

I compiti del coordinatore per il sostegno, sono regolamentati dalle singole istituzioni scolastiche, generalmente, sono:

- convocare e presiedere le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collaborare con il dirigente scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- fissare il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

REFERENTE DSA⁴

Ha un proprio status giuridico, conferitogli dalle Linee Guida sui DSA del 2011

Il compito del referente è volto prevalentemente a sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, a supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA, a favorire la relazione con le famiglie.

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

REFERENTE BES

non è regolamentata da alcuna normativa definita, di conseguenza ciascuna Istituzione scolastica disciplina tale figura, assegnandogli compiti e funzioni, in maniera autonoma.

I compiti del referente per i BES, in linea generale, sono finalizzati ad un obiettivo primario ovvero quello di facilitare il processo d'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali.

DOCUMENTO SUI BES DELL'U.S.R. DELLA LOMBARDIA

- curare il **rapporto con gli Enti** del territorio (Comune, ASL, UONPIA, Associazioni, ecc...), CTS, CTI e UST;
- **supportare i Cdc/Team** per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) **aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie** ad hoc;
- partecipare ai Cdc/Team, se necessario, e **fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PdP**;
- **organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento** sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- **monitorare/valutare i risultati ottenuti** e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- **gestire e curare** una sezione della **biblioteca di istituto** dedicata alle problematiche sui BES;
- gestire il **sito web** della scuola in merito ai BES e **collaborare con il referente POF di Istituto**.
- **aggiornarsi continuamente** sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

NOTA MIUR 19.11.2015, PROT. N. 37900

- **formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento.**
- percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze didattiche ed organizzative capaci di garantire una effettiva realizzazione di Piani per l'inclusione sempre più adeguati alle esigenze degli allievi e delle scuole.
- figura docente ("il referente/coordinatore per l'inclusione"), che - **collaborando con il dirigente scolastico** (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) - **assicuri** un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di istituto, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola.

COMPITI/COMPETENZE DEL REFERENTE PER L'INCLUSIONE

- svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

RUOLO

- Si tratta di una figura di staff che promuove il miglior coordinamento delle diverse azioni che confluiscono in ogni istituto per favorire l'inclusione
- rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata
- raccordo con gli interventi riabilitativi
- proiezione verso l'orientamento e il progetto di vita dell'allievo disabile

affinché le previsioni normative - spesso assai innovative e incisive - possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione

PERCHE' UN INSEGNANTE SPECIALIZZATO PER IL SOSTEGNO

Formazione: l'apprendimento

Ruolo: mediazione

Rete: gestione delle relazioni

Inclusione:

Creare condizioni per una didattica personalizzata

Integrazione delle particolarità, diversità, come risorse per il sistema

Gioco di squadra

STORIA DI UN'ESPERIENZA

Ecco cosa significa tenerci: il senso di indentificazione con quello che si fa.

Quando provi questa sensazione, vedi anche il suo rovescio, la Qualità" (da "Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta" di Robert Pirsig)

Una soluzione nasce sempre da un problema

NEL 2001

Non si parlava ancora di Referente per l'inclusione

Assumere la **responsabilità** del sistema

Per poter costruire percorsi di miglioramento POSSIBILI

PROBLEMI

- L'idea di inclusione: **nella prassi, le scelte dei singoli dipendono dalla loro cultura più che dai principi normativi**
- Isolamento: l'insegnante di sostegno era una figura isolata, marginale rispetto alle tematiche generali della scuola, esattamente come lo erano gli allievi disabili
- Ruolo: il forte individualismo nella gestione del proprio compito determinato **dall'assenza di criteri guida**
- Competenza: **didattica** "speciale", ovvero eccellente, mirata, che è diverso dall'adottare un metodo "uguale per tutti"

OBIETTIVI

- definire l'idea di inclusione, al di là dei principi generali esposti nella normativa
- Qualificare la presenza e l'azione dell'insegnante di sostegno e creare condizioni per rendere concreto il contributo al Sistema
- Promuovere ricerca didattica "funzionale", a tutte le diversità /individualità

IL NODO DA SCIUGLIERE

- *L'integrazione non è un processo che prevede l'adattamento di una parte al tutto, ma in cui ciascuno possa giovare del tutto per rispondere ai suoi bisogni, per migliorare il suo livello di relazione con la realtà circostante.*

*Era necessario assumere la responsabilità di quel tutto
Condividere una visione di sistema*

POF - PTOF

- *Poiché la disabilità non è un attributo individuale, ma è l'effetto dell'interazione tra una persona e un ambiente sfavorevole, l'Istituto intende promuovere la cultura del rispetto delle differenze individuali ed orientare il proprio sforzo verso la rimozione di tutti gli ostacoli che amplificano o determinano difficoltà per gli alunni, **attraverso soluzioni didattiche ed organizzative flessibili** e l'adozione di ausili che facilitino la partecipazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro condizioni di partenza.*

IL REFERENTE PER L'INCLUSIONE

SOTTOTITOLO: UN PROMOTORE CULTURALE

- Servizio
- Formazione
- Valutazione
 - Processo
 - QUALITA'

ESSERE PRESENTE

- Avere obiettivi chiari
- Responsabilità e...pazienza
- Dedicare tempo (...avere tempo)
- Avere uno spazio
- Partecipare alle decisioni condividendone la responsabilità
- Effettuare formazione continua
- Gestire il gruppo
- Organizzare
- Trovare soluzioni; essere flessibile

VISIONE

- Relazione con il Dirigente: CONDIVISIONE DELLA VISIONE COMPLESSIVA
GARANTE dell'inclusione
 - Collaborazione nella vigilanza sul pieno rispetto della normativa
 - Mediazione nelle relazioni istituzionali (doventi, genitori, alunni) e interistituzionali
 - Contributo all'organizzazione

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE DEL "SERVIZIO"

...NON UNO DI MENO!

PROBLEMI APERTI

- Assunzione della responsabilità
- Mandato connesso alla responsabilità
- Immobilismo e il mantenimento dello status quo (effetto di conservazione del sistema).
- conflitto

STRUMENTI

- Chiarezza progettuale e Coerenza
- valorizzare, unificare, coordinare le risorse motivate al cambiamento
- Esercizio della leadership: la conflittualità come occasione per migliorare le prassi, le procedure, verso gli obiettivi di miglioramento

Relazione coi docenti curricolari: FACILITATORE

ESPERTO: in quanto ha acquisito una lunga pratica in un determinato campo

- Consulenza didattica
- Contributo all'analisi delle problematiche degli alunni
 - Mediazione nella gestione delle relazioni
 - Collaborazione nella gestione dell'attività
 - Supporto nella progettazione
 - Consigliere tecnico
- Documentarista-reperitore di risorse

PROBLEMI APERTI

- Conflitto di ruoli
- Accettazione da parte dei docenti
- Inadeguatezza della formazione di base rispetto alla tematica specifica

STRUMENTI

- Mandato chiaro da parte del Dirigente
- criteri di valutazione
- Legittimazione reciproca; **procedure** chiare e condivise coerenti con il piano di miglioramento
- Incentivazione della formazione in servizio grazie a pratiche / procedure autoformative

VISIONE

- Relazione coi colleghi docenti di sostegno: LEADERSHIP ALLARGATA
CONSULENTE; PROGETTISTA DI SISTEMA
 - Mediazione nelle relazioni
 - Consulenza didattica speciale
- Collaborazione progettazione interventi specifici
 - Supporto alla formazione
- Facilitatore nella gestione del ruolo
 - Gestione dell'organizzazione

PROBLEMI APERTI

- Mancanza di stabilità del gruppo
- Individualismo/eterogeneità delle esperienze
- Presenza di molti docenti non specializzati

STRUMENTI

- Procedure chiare e semplici per favorirne l'adozione
- Gestione dell'accoglienza; affiancamento iniziale

ASCOLTO – ASSERTIVITA'

- Gestione del gruppo; diffusione buone pratiche;
- ICF
- Tutors esperti in affiancamento

SINTESI

Presiede il GLI:

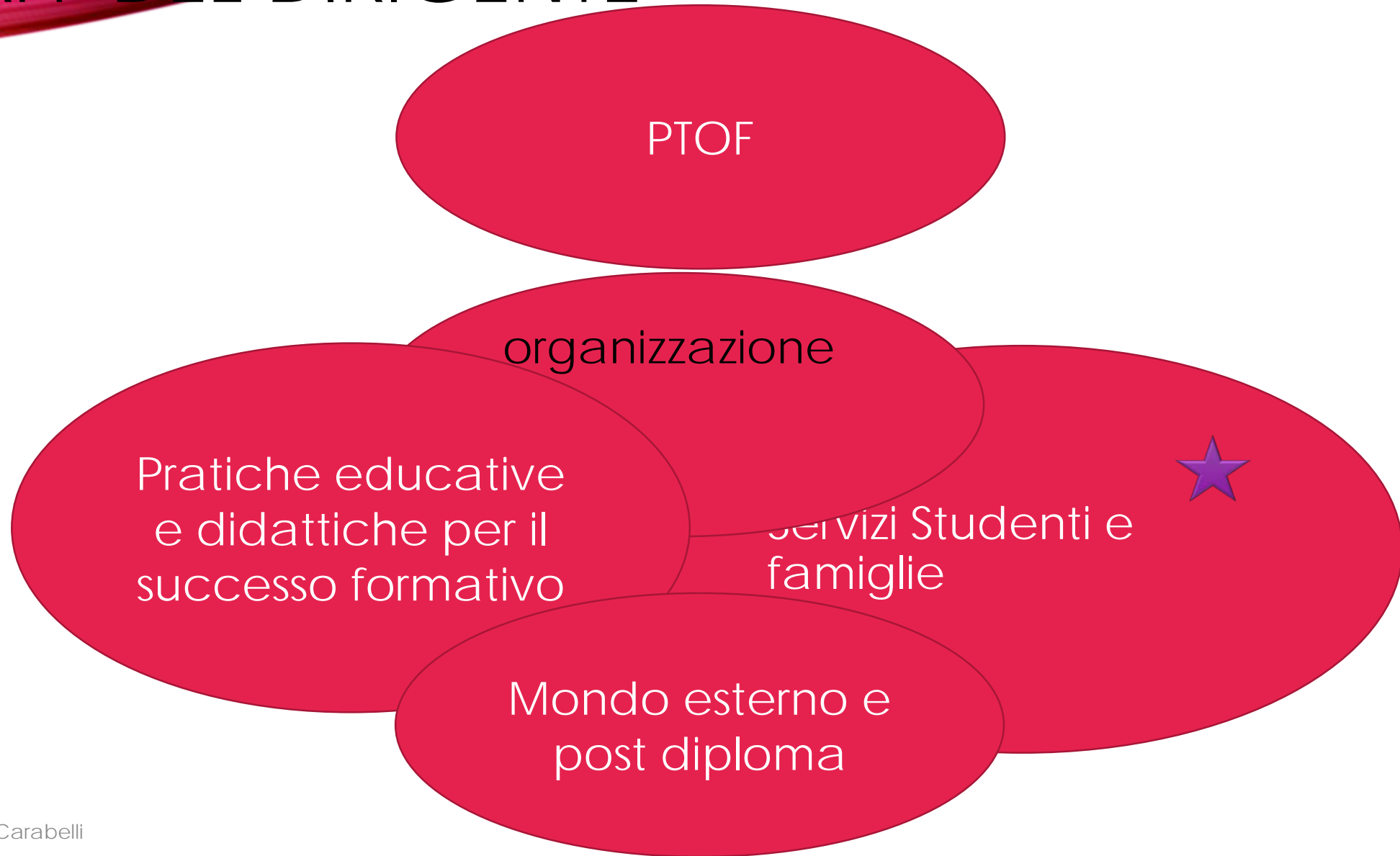
organo politico-operativo
con il compito di realizzare il
processo di inclusione scolastica

- ✓ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il referente

- Progetta gli strumenti di rilevazione
- È un punto di riferimento riconosciuto per i c.d.c
- Fa sintesi = ascolta, accoglie, formula proposte
- Stimola la partecipazione allargata
- Promuove la co-operazione

STAFF DEL DIRIGENTE



REFERENTE NELLO STAFF

La scelta di un Dirigente scolastico di inserire nel suo staff il referente per l'inclusione rappresenta una scelta politica, che attiene alla visione culturale, all'idea di scuola che desidera attuare

Segno di un passaggio:
Dal governo delle passi
al governo sulle prassi

INCLUSIONE E....

- Organizzazione:
 - Organico e relazioni con gli Enti Locali per la richiesta di personale educativo
 - Formazione classi
 - distribuzione cattedre docenti di sostegno ed educatori
 - Orario docenti di sostegno
 - Codocenze
 - Laboratori
 - Supplenze brevi
 - Gite scolastiche

INCLUSIONE E...

- Pratiche educative e didattiche per il successo formativo:
 - Formazione
 - Orientamento in ingresso
 - ICF/ Personalizzazione: didattica alunni BES
 - Progettazioni individualizzate
 - Libri di testo
 - Prove personalizzate /valutazione/valutazione di Istituto
 - Ausili
 - Offerta formativa aggiuntiva
 - Stage/alternanza

INCLUSIONE E...

- Mondo esterno e post diploma:
 - Relazioni coi servizi territoriali
 - Progetti integrati scuola – mondo del lavoro

REFERENTE NELLO STAFF

- Contributo /cornice culturale: I CARE
- Contributo di sistema:
 - stimola la flessibilità didattica per «far spazio»
 - mantiene salda l'idea di Individuo all'interno del sistema
 - presidia la **coerenza tra progetto e esito** delle azioni

VALUTAZIONE

Il Referente deve presidiare la qualità dell'inclusione:

- nei termini attuali: presenza o meno di procedure definite e trasparenti relative agli alunni certificati
- contributo che questa dimensione offre al Sistema scuola

EQUILIBRIO IN CONTINUA RISTRUTTURAZIONE

**La qualità è l'opposto della soggettività
È un evento**